

SCUOLA SECONDARIA
PRIMO GRADO

“GUERRINO NICOLI”

SETTIMO TORINESE
(Torino)



**la Classe 2° C
presenta**



CON LA ZARDO

di Soldi ne perdi

un

MILIARDO!



Siamo le ragazze ed i ragazzi della 2 C della scuola "Nicoli"

Quello che presentiamo è il frutto dell'attività svolta in classe sul tema dell'azzardo.

Tutto è partito dall'incontro con il sig. Luca Astolfi della Caritas diocesana che ci ha fatto capire quanto sia dannoso il gioco d'azzardo e quanto sia facile per anziani e ragazzi giovani essere coinvolti senza più sapere come venirne fuori.

Ci abbiamo riflettuto, la professoressa di italiano ci ha fornito degli articoli del quotidiano “Avvenire”, abbiamo letto e discusso e infine abbiamo scritto al nostro Sindaco che, con l’assessore sig.ra Greco, hanno mostrato apprezzamento per il nostro interesse.

Da qui le cose sono andate avanti:

- Abbiamo incontrato l’assessore sig.ra Greco che ci ha comunicato quello che il nostro Comune ha già fatto per la prevenzione al gioco d’azzardo

- Con le professoresse Forasacco e Morabito siamo stati in Biblioteca e abbiamo raccolto altri articoli da diversi quotidiani.
- Nelle classi della nostra scuola abbiamo fatto presente che in Settimo c'è uno sportello d'ascolto per i giocatori patologici e le loro famiglie
- La stessa sensibilizzazione l'abbiamo fatta tra i passanti al mercato delle Case Gescal.
- Con la professoressa D'Apolito abbiamo creato dei disegni.

Ed ora tutto è qua, a disposizione di Assessori e Consiglieri che vogliano ancor più informarsi su ciò che di negativo porta il gioco d'azzardo ma anche sulle iniziative di Comuni e Regioni italiane.

Noi vogliamo che se ne parli il più possibile e che tutti i cittadini settimesi siano messi al corrente del fatto che per colpa delle slot e dei giochi d'azzardo in genere molte persone rovinano se stesse e le proprie famiglie non sapendo più come fermarsi.

Il Consiglio Comunale è una buona occasione per diffondere questa nostra preoccupazione soprattutto perché le future “vittime” saranno i ragazzi come noi.

Le insegnanti ricordano che l'incontro con il sig. Astolfi della Caritas diocesana rientra nel *Progetto di educazione alla legalità ed alla convivenza civile* che, nei tre anni di scuola, permette ai nostri allievi di riflettere sul rispetto, la legalità, l'accoglienza e la solidarietà.

Ciò è reso possibile grazie alle iniziative sostenute dalla tenacia dei docenti ma anche grazie alla presenza di collaborazioni esterne quali la Polizia Municipale (che purtroppo da quest'anno scolastico è venuta a mancare), l'Arma dei Carabinieri, Emergency, Ser.Mi.G., Croce Rossa, Cislv.

Riteniamo infatti, che in un periodo così delicato come è l'adolescenza, sia indispensabile fornire dei riferimenti seri e autorevoli che possano essere da esempio e possano

far comprende ai nostri giovani allievi che una vita retta, nella legalità e nel rispetto di sé e degli altri è possibile.

Siamo certe che non dimenticheranno il lavoro svolto in questi mesi e il poter essere protagonisti in una seduta del Consiglio Comunale li renderà orgogliosi di quanto fatto.

Le docenti

Maria Luisa Forasacco

Marina Morabito

Orsola D'Apolito

Settimo, 16 maggio 2013

**Ringraziamo il Consiglio e la Giunta
Comunali, il Sindaco e l'Assessore Caterina
Greco per l'opportunità che hanno dato
alla classe**

Le docenti

Maria Luisa FORASACCO

Marina MORABITO

Orsola D'APOLITO

PREMESSA

GIOCO D'AZZARDO

*Sono giochi d'azzardo tutti quei giochi il
cui*

risultato è

determinato dal caso

La parola “azzardo”

deriva dal francese hasard,

che a sua volta deriva dall'arabo zarah,

che significa “dado”.

- In Italia la legge permette il gioco, le scommesse e le lotterie solamente se svolte in modo autorizzato dall'autorità pubblica. Il gioco d'azzardo è in generale vietato nei locali pubblici, secondo la tabella dei giochi proibiti.

- Nell'ordinamento italiano non è possibile far intervenire l'autorità giudiziaria per costringere a saldare un debito di gioco. Infatti l'art. 1933 c.c. definisce il debito di gioco come "obbligazione naturale" perciò <<*non compete azione per il pagamento di un debito di giuoco o di scommessa, anche se si tratta di un giuoco o di una scommessa non proibiti.*>>

- La legge italiana si limita dunque ad assicurare al creditore di un debito di gioco la minima protezione quindi, se il debitore di un debito di gioco decide di non pagare, non è possibile costringerlo per mezzo della legge. A chi abbia spontaneamente pagato un debito senza che il gioco fosse "truccato" la legge non riconosce il diritto di chiedere la restituzione della somma pagata.

- Le agenzie di scommesse possono esercitare la loro attività su tutto il territorio nazionale. Dal dicembre 2001 sono state autorizzate anche delle agenzie che gestiscono, con apposita approvazione, un gioco di origine anglosassone che si chiama “bingo” dall’esclamazione di un cittadino americano dei primi del 1900.

Il gioco d'azzardo è inoltre da tempo diffuso attraverso sistemi quali il Lotto, il Totocalcio, il Tototris, il Superenalotto etc.

Recentemente è possibile anche scommettere su eventi non sportivi come i festival musicali (Sanremo ed Eurovision Song Contest) e i reality.

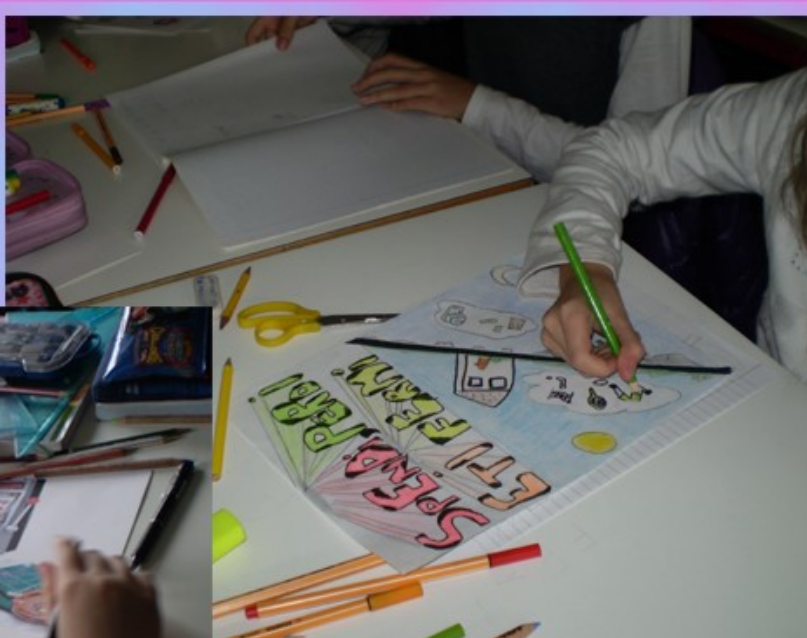
- La tabella dei giochi proibiti nei locali pubblici italiani è un elenco dei giochi d'azzardo che secondo la legge italiana, ai sensi dell'articolo 110 del TULPS (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), non possono essere giocati nei luoghi pubblici. Deve essere obbligatoriamente esposta nei locali pubblici e nei circoli privati.

« In tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o alla installazione di apparecchi da gioco è esposta una tabella, vidimata dal questore, nella quale sono indicati, oltre ai giochi d'azzardo, quelli che la stessa autorità ritiene di vietare nel pubblico interesse, nonché le prescrizioni e i divieti specifici che ritiene di disporre nel pubblico interesse. »



in biblioteca a documentarci

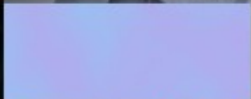




... tra colori e immagini



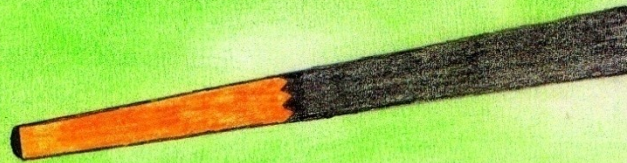
per trovare l'ispirazione





la 2^a C a testa bassa ... al lavoro

NON FARTI
METTERE IN
BUCCA DALL'
AZZARDO!



NON SPRECARE LA VITA CON L'AZZARDO



I DATI

4,8 MILIARDI

COSTI INDIRECTI

Il tempo dedicato all'azzardo è un costo aggiuntivo, un reddito indiretto versato alla macchina del gambling che corrisponde a 4 miliardi e 880 milioni di euro. Equivale ai giorni-uomo impegnati e va aggiunto a quello impegnato nell'acquisto del gioco d'azzardo. In pratica un punto di Pil in meno (quello che la recessione documenta nel 2012).

69,7 MILIONI

TEMPO PERSO

L'azzardo ha un costo collaterale e non contabilizzato, cioè il tempo di vita investito giocando. Sommando i minuti che milioni di giocatori sprecano davanti alle slot machine o grattando il tagliando di una lotteria si arriva alla strabiliante cifra di 69.760.000 giornate lavorative. Tempo sottratto alla produzione, agli affetti, alla formazione, a passatempi più salutari.

98 MILIARDI

LA MULTA SPARITA

È la multa che, secondo la Procura della Corte dei Conti, avrebbero dovuto pagare le 10 concessionarie dei giochi legali per aver trascurato di verificare il collegamento tra le circa 400 mila slot machine sparse su tutto il territorio nazionale e il "cervellone" dei Monopoli. Penale poi scesa a 2,5 miliardi, dopo i ricorsi delle lobby. Ma le concessionarie non intendono pagare e il contenzioso rimane aperto.

2%

ON LINE

È l'incremento registrato dal gioco on line in Italia nei primi mesi del 2013, secondo la relazione presentata dal direttore generale settori giochi dei Monopoli, Francesco Rodano. L'ineffabile dirigente che l'11 aprile scorso, di fronte alla platea dei concessionari, ha avuto il coraggio di affermare che i media fanno solo allarmismo e che le conseguenze del gioco compulsivo sono «tutto sommato fisiologiche». Insomma l'azzardo (termine che il signor Rodano si è ben guardato dal pronunciare) è tutta un'invenzione dei media.

41

CRIMINALITÀ

Sono i clan della criminalità organizzata che risultano coinvolti nel gioco cosiddetto illegale. Anche se, come dimostrato dalle recenti inchieste e da una sentenza della Cassazione, i collegamenti tra l'azzardo legale e quello "criminale" sono sempre più manifesti. Le indagini, avviate in 22 procure da Nord a Sud, hanno evidenziato come le realtà criminali abbiano escogitato varie modalità per inserirsi nelle piattaforme "garantite" dai Monopoli.

140

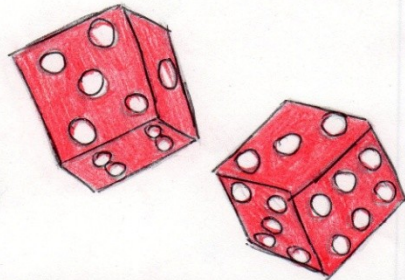
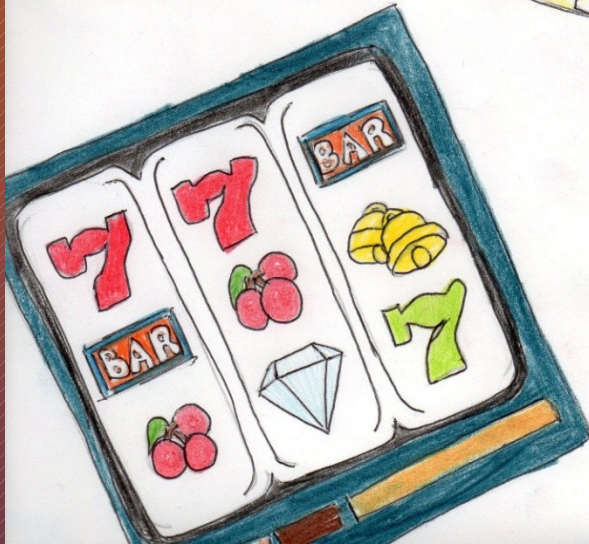
I SINDACI

Sono 140 – e il loro numero è destinato ad aumentare – i sindaci che hanno aderito al "Manifesto per la legalità contro l'azzardo". Chiedono una nuova legge fondata sulla riduzione dell'offerta, sui limiti all'accesso, sull'attività di prevenzione e cura. Soprattutto i primi cittadini chiedono la possibilità di intervenire con le ordinanze necessarie. Spesso però devono soccombere di fronte ai ricorsi al Tar promossi dalle agguerrite lobby dell'azzardo.

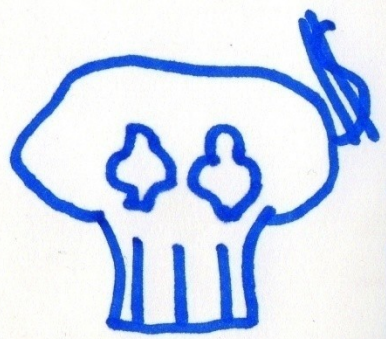
DANNI E PROBLEMI

- In questa sezione si trovano articoli che illustrano:
- come sia facile iniziare a giocare e difficile smettere
- come in Italia siano sempre più diffuse sale gioco e slot anche in locali aperti ai più piccoli
- quali danni provocano i giochi d'azzardo
- come siano aumentati i giocatori patologici
- come alcuni giocatori abbiano commesso dei reati
- come le leggi siano a favore di chi vuole aprire sale gioco e non di chi le vuole limitare

Stai giocando...
...o ti stanno
giocando?



WARNING!
L.A.Z.Z. A.R.O.
B.O.M.B. L.P.A.N.K.
L.I.B.E.R.A.
T.O.N.A.!

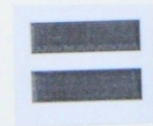


L'AZZARDO

PUO' DIVENTARE

MALATTIA





55 ANNI
C'È LA CRONOSTENSIONE
NON HO NESSUNA DOMANDA
UN FALTO
PER VIVERE
GRAZIE

PAGINA QUATTRO

Da anni due giovani scienziati spiegano nelle scuole i trucchi che regolano scommesse, lotterie e macchinette mangiasoldi: sono fatte in modo da far sempre guadagnare chi le gestisce. Ecco tutti i trucchi per ingannare i giocatori

Azzardo: se giochi, perdi. È matematico

Aumentano di anno in anno gli italiani che s'impoveriscono pensando di arricchirsi con le scommesse, le lotterie e le macchinette mangiasoldi. A forza di usare questi giochi d'azzardo, un milione di persone si ammalano: non riescono più a smettere di "grattare" le schedine o di puntare sugli stessi numeri. Poiché una volta ha vinto, perché crede di essere fortunato: e invece... Non sa che ci sono delle precise leggi matematiche, secondo le quali ogni giocatore alla lunga è sempre destinato a rimetterci. Questi calcoli dicono perfino

quanto perderemo rispetto a quanto abbiamo giocato: se giochiamo cento euro alle slot, ne perdiamo venticinque. E questa percentuale del venticinque per cento è esattamente quello che guadagna chi organizza il gioco, il "banco". Due giovani scienziati, il matematico Paolo Canova e il fisico Diego Rizzuto, da tre anni girano le scuole di tutt'Italia per smascherare questi calcoli che spingono a giocare e, alla fine, ti fanno sempre perdere. Ad esempio, mostrano una schedina del "Gratta-e-vinci" già giocata e svelano che uno dei numeri

estratti è quasi sempre vicinissimo a uno dei numeri presenti sulla tua schedina. È il cosiddetto "mancato per poco": ti spinge a riprovare, ma inutilmente. I due matematici hanno allestito una mostra, in questi giorni a Trento, in cui fanno toccare con mano le ridottissime probabilità di vincere alle scommesse: è molto più facile pescare a occhi chiusi un coriandolo rosso fra dieci milioni di coriandoli bianchi contenuti in un cubo di vetro alto un metro. Se uno se ne rendesse conto, smetterebbe di giocare.

**ATTENTI
AL WEB**

**Il 66,5% degli studenti tra i
13 e i 19 anni non sospende
la connessione mentre
studia e il 59,1% non chiude**

**il collegamento nemmeno
quando va a dormire. Il
20% si connette ogni 10
minuti**

«Brutti voti a scuola? Troppo azzardo on line»

Studenti svogliati, 6 volte su 10 è «colpa» di Internet

DA MILANO PAOLO FERRARIO

C'è una stretta correlazione tra le attività svolte su Internet e i risultati scolastici. In particolare, passare troppe ore sul web alla ricerca di sesso virtuale o giocando d'azzardo aumenta le probabilità di essere bocciati. A questa conclusione sono arrivati i ri-

ceratori dell'Esc Team di Milano, centro specialistico per la cura della dipendenza dal web, che, a gennaio, hanno realizzato un'indagine su un campione di 2.396 studenti tra i 13 e i 19 anni. Tre gli ambiti principali indagati: tempo trascorso ogni giorno collegati ad Internet, attività svolte on line e rendimento scolastico al termine del primo quadrimestre dell'anno.

I risultati dicono che i nostri adolescenti vivono permanentemente collegati alla rete: il 66,5% degli intervistati non sospende mai la connessione mentre studia e il 59,1% non la interrompe nemmeno quando va a dormire. E ancora. Il 20% si connette a Internet ogni dieci minuti (soprattutto attraverso smartphone), il 20,5% si collega ogni ora, il 17,2% ogni 3-4 ore, il 15,7% ogni 30 minuti, mentre il 22,5% si connette alla rete web 1 o 2 volte al giorno. Circa il tempo passato su Internet, il

30,6% dei ragazzi dice di trascorrere on line tra 1 e 2 ore al giorno, il 29,4% tra le 3 e le 4 ore, l'11,5% meno di un'ora. L'11,2%, invece, resta connesso per almeno 5-6 ore durante la giornata, che salgono a 7-8 per il 4,5% e superano le 8 ore per l'8,9% del totale.

Alla domanda sul tipo di attività svolta in rete (due le risposte possibili), i ragazzi hanno risposto, per il 90%,

Una ricerca dell'Esc Team rivela che il 60,8% degli adolescenti che naviga in rete alla ricerca di sesso virtuale rischia la bocciatura

dichiarando di connettersi per navigare sui social network. Inoltre, il 36,4% ricerca informazioni, il 20,9% gioca on line, l'8,5% si connette per attività di tipo sessuale (video pornografici) e il 4,5% gioca d'azzardo. Sono proprio queste due ultime tipologie a suscitare la maggiore preoccupazione tra gli intervistato-

ri. Incrociando i dati sulle attività on line e quelli sul rendimento scolastico (solo il 30,7% del campione non ha insufficienze mentre il 27,80 ne ha 3 o più), si scopre che il 60,8% di chi utilizza Internet per scopi sessuali rischia la bocciatura e lo stesso vale per il 53,6% di chi gioca d'azzardo on line. Chi poi svolge entrambe queste attività ha praticamente la certezza di perdere l'anno. Le percentuali variano al cambiare delle attività. Per i video giochi, ad esempio, il rischio bocciatura riguarda il 39,5% del totale. Ed è proprio la qualità del tempo trascorso in rete, più che la quantità, la variabile discriminante. I dati della ricerca dicono, infatti, che il 53,8% degli studenti intervistati, ad oggi privo di debiti scolastici, si connette almeno una volta all'ora e il 51,4% resta collegato per almeno tre o più ore nel corso della giornata. A conferma di ciò, i ricercatori evidenziano il fatto che solo il 25,7% di chi naviga alla ricerca di informazioni è esposto al rischio di perdere l'anno scolastico.

© FOTOGRAFIA/REUTERS

Mille nuove sale. Le lobby fanno poker

DA MILANO NELLO SCAVO

Una mano di poker in piena regola: la «coppia d'assi», il «bluff», i giocatori che pensano a un «rilancio» e quelli che pronunciando un «vedo» dicono che non si può aspettare oltre. Se non fosse il Senato della Repubblica sembrerebbe un *saloon* alla spaghettoni western. A sorpresa la «coppia d'assi», i senatori del Pdl Gilberto Tommaso Pichetto Fratin e Anna Cinzia Bonfrisco, hanno fatto approvare in piena notte un subemendamento per accelerare i tempi del «poker live», quello che si potrà gio-

care «dal vivo», l'uno contro l'altro, seduti ad un tavolo, scommettendo denaro vero su cui lo Stato ci farà una modesta cresta del 4,5%.

Una mossa, quella della commissione Bilancio, che sconfessa quanto aveva dichiarato proprio ad *Avvenire* il direttore generale dei Monopoli di Stato: «Non ci faranno sale da poker. Né una né mille. La legge le prevede fin dal 2009 - aveva detto Luigi Magistro il 7 dicembre - ma mancano i regolamenti attuativi e poi ci sono una serie di problemi da risolvere. Non credo che ciò avverrà nel giro di pochi mesi e men che meno in tempo per il decreto Milleproroghe». I Monopoli e l'interessato non commentano l'inattesa decisione politica. I contenuti e le intenzioni espresse in quell'intervista vengono però confermati «parola per parola». Come dire che in fondo i Monopoli sono solo il braccio operativo del governo e non possono di certo agire in proprio.

Nella sua seduta di ieri mattina la commissione del Senato ha approvato l'emendamento Milleproroghe, tenendo conto della bocciatura e delle approvazioni dei subemendamenti che ci sono state nella seduta notturna, quando sul gioco d'azzardo è stata scritta una pagina che le lobby delle scommesse certamente incorticeranno. Slittano a giugno 2013 le norme sui limiti alla pubblicità dei giochi e alla cartellonistica previste dal decreto del ministro della Sanità Balducci. E precipita in coda alle urgenze anche l'emanazione delle norme per prevenire e curare le ludopatie. Nessuna proroga, invece, per il bando sul «poker live». A sentire tecnici e politici, l'urgenza sarebbe stata voluta dalla ragioneria del ministero dell'Economia. Se i gestori sbandierano la possibilità di poter offrire, inaugurando mille

*Via libera dalla Commissione Bilancio del Senato
Ma i monopoli si oppongono: non siamo pronti*

nuove sale, almeno 25 mila posti di lavoro, i contabili dell'Erario sperano invece di portare in cassa altri quattrini, magari dirottando le emorragie di euro dei circoli privati (ille-gali, ma su cui da sempre si chiude un occhio) ai tavoli dei concessionari pubblici.

Al momento in cui la notizia ha preso a circolare, perfino uno dei relatori del «Milleproroghe» sembrava all'oscuro di quanto capitato nella notte. Poi, dopo alcune verifiche, il senatore Paolo Tancredi (Pdl) ha confermato «che in effetti le cose stanno così, nel senso che non è stata consentita la proroga a giugno». In teoria, dunque, si dovrebbe partire tra meno di due settimane. Ma per varare la gara d'appalto per la concessione delle licenze occorre un regolamento attuativo. «Immaginare di poter offrire da un giorno

Slittano invece a giugno 2013 le norme sui limiti alla pubblicità dei giochi e quelle per curare e prevenire le ludopatie

all'altro un nuovo gioco - aveva detto Magistro -, nel quale i concorrenti non si misurano con una macchina, ma tra di loro attorno ad un tavolo, non è una cosa semplice. Si tratta di una situazione complicata da gestire». Perciò difficile da realizzare «nel giro di pochi mesi». Possibile

che i fautori del «poker subito» non ci abbiano pensato? «A meno che - suggerisce maliziosamente una fonte del ministero dell'Economia - non siano i biscazzieri a tirar fuori dal cassetto qualche proposta già pronta all'uso e da far approvare nottetempo». Chissà se votando il subemendamento i senatori hanno pensato alle ricadute sociali. Il poker, per dirla con l'umorista francese Philippe Bouvard, in un certo senso è un modo per non pensare alla crisi: «Consente di dimenticare tutto, compreso il fatto che non possiamo permetterci di giocare».

TECNOLOGIE

TABLET E SMARTPHONE COME CASINÒ

La tecnologia fa viaggiare il gioco d'azzardo. Tra scommesse, poker, bingo e casinò virtuali (ma con soldi reali), Agipronews ha contato già 52 tra «app» e siti per il gioco su smartphone e tablet, con una crescita del 79% rispetto a dieci mesi fa. Gli operatori del gioco online (che a fine 2012 potrebbe chiudere con un movimento da 15 miliardi di euro), secondo uno studio pubblicato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, sono scesi in campo in maniera decisa negli ultimi mesi, preparandosi al boom nelle vendite dei prodotti tecnologici previsto per le feste di Natale. Sarà il primo rush verso una crescita a lungo termine che porterà i dispositivi mobili dai 35 milioni di oggi ai 61 del 2015. Secondo l'indagine, il mercato dell'«m-gambling» (vengono chiamati così poker e casinò sui dispositivi mobili) in Italia «ha indubbiamente delle potenzialità molto significative ancora inesprese». Si svilupperanno sempre di più le scommesse sportive, soprattutto nella versione «live» (in cui si punta su avvenimenti in corso di svolgimento), che già rappresenta l'offerta più numerosa del settore. Allo stadio, al pub o sul divano si scommette sul prossimo gol con un colpo di dita. Si gioca - e si perde - alla massima velocità.

nuovazine 19/12/12

DRAMMA NEL PIACENTINO, LA DONNA ARRESTATATA DAI CARABINIERI

Uccide la madre 90enne per derubarla Doveva pagare i debiti dei videopoker

FRANCO GIUBILEI
PIACENZA

Divorata dalla dipendenza dal gioco, lotto ma soprattutto videopoker, Maria Cristina Filippini ha ammazzato la madre 90enne pur di mettere le mani sulla sua catenina, che ha subito rivenduto a un «compro oro». È questa l'accusa con cui la donna, una casalinga piacentina di 48 anni, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo investigativo di Piacenza dopo un lungo interrogatorio al termine del quale la Filippini è crollata, confessando le sue responsabilità. È stata lei a farsi aprire la porta della casa in cui viveva la madre a Castel San Giovanni, la sera di domenica scorsa, lei ad aggredire l'anziana e a soffocarla, sempre lei a mettere a soqquadro l'appartamento perché sembrasse una rapina. Il cadavere era sta-

to trovato l'indomani dalla badante: Giuliana Bocenti giaceva nel letto della sua abitazione di via Mameli con un fazzoletto in bocca e sul volto il cuscino con cui è stata uccisa. La porta non era stata forzata, segno che la vittima molto probabilmente conosceva la persona che si era

**La vittima soffocata
con un fazzoletto
in bocca e un cuscino
sulla faccia**

presentata a casa sua. L'attenzione degli inquirenti si è dunque concentrata su un giro ristretto di sospetti, fino all'arresto della figlia, venerdì sera. Messa alle strette dai carabinieri, la donna, che vive a Castel San Giovanni col marito e due delle tre figlie, avrebbe ammes-

so di aver ucciso la madre a causa dei debiti di gioco, oltre che per i cattivi rapporti che aveva con lei. Di fatto, poche ore dopo l'omicidio, la Filippini era in paese a rivendersi la catenina strappata alla madre. «Posso confermare che è stata qui e che le abbiamo acquistato un oggetto, mi pare per circa 280 euro - ha detto la titolare del negozio, Barbara Parmigiani, al quotidiano locale "Libertà" -. Era già venuta da noi in passato, a volte abbiamo comprato gli oggetti che proponeva, altre no. Lunedì non sembrava particolarmente agitata». Neanche davanti ai carabinieri che l'hanno interrogata dopo aver raccolto diverse prove contro di lei, a cominciare dalla catenina, la donna ha perso la calma: «Apparentemente ha mostrato un certo controllo davanti alle autorità, soprattutto se si pensa a quello che le sta-



L'omicidio
La vittima
aveva 90 anni
Soffocata
dalla figlia
piena
di debiti
a causa del
videopoker

va accadendo - racconta il legale della Filippini, Luca Caputi -, ma quando uscendo ha incontrato le figlie e il marito c'è stato un momento emotivamente molto difficile». La 48enne, figlia adottiva della signora Bocenti, era riuscita a reggere la parte anche davanti ai giornalisti che erano andati a sentirla subito dopo la morte della madre: «Non so neanche com'è morta, non me la fanno ancora vedere, non so niente. Come descriverci la mamma? Un po' eccentrica, si fi-

dava molto di tutti, lasciava entrare tutti in casa...». La sua passione per il gioco era ben nota a Castel San Giovanni, una passione così estrema da trasformarsi in una malattia. Nei bar del paese, dove da ieri non si parla d'altro, la si vedeva spesso ai videopoker. A furia di compulsare le macchinette e di giocare al lotto la Filippini si sarebbe indebitata, di qui l'aggressione alla madre. L'uccisione però potrebbe essere legata anche a vecchi rancori familiari.

Va in fumo uno stipendio per video poker e slot

*Nei primi 10 mesi del 2012 giocati 1.450 euro a testa
Nasce il Manifesto degli amministratori anti azzardo*

DI BICE BENVENUTI

Nei primi dieci mesi dello scorso anno, gli italiani hanno sperperato nel gioco d'azzardo un po' più di 70 miliardi di euro. A testa, sono 1.457 euro, in pratica uno stipendio medio. Slot machine, poker on line o gratta e vinci sono una passione che non conosce scalfitture e che ha registrato nel 2012 un incremento del 13 per cento. I dati pubblicati dai Monopoli di Stato il 2 gennaio sono stati rielaborati da "Redattore sociale" e "Terre di mezzo" che hanno stilato la classifica delle regioni in cui si scommette di più: il primato spetta alla Lombardia con 13 miliardi di euro, seguita da Lazio (8,1 miliardi), Campania (6,9), Emilia Romagna (5,6) e Veneto (4,9). L'Abruzzo, invece, è primo per la spesa pro capite - 1.512 euro - mentre

sono i lucani quelli a farsi tentare di meno dal gioco, con 891 euro a testa.

Un fenomeno che sembra difficile da contrastare. Ma non impossibile, come dimostrano le tante iniziative - di istituzioni o privati cittadini - che Avvenire racconta da tempo. L'ennesima è il «Manifesto degli amministratori a contrasto del gioco d'azzardo», frutto della collaborazione tra Terre di mezzo e Legaautonomie. Sarà presentata il prossimo 14 gennaio a Milano e ha un obiettivo ambizioso: creare una rete di sindaci impegnati a limitare e controllare il dilagare del fenomeno. «Il manifesto - spiegano i promotori che, in attesa della presentazione, lanciano la campagna su Twitter con l'hashtag #comuninoslot - è l'esito di un percorso promosso e portato avanti dalla Scuola delle Buone Pratiche. Sono stati

più di 100 tra sindaci, assessori, funzionari, operatori e cittadini i partecipanti al workshop che si è svolto a fine novembre a Corsico».

Tra loro Pietro Romano, sindaco di Rho, paese dell'hinterland milanese che racconta: «Sto facendo il possibile per arginare il fenomeno, ma il problema sta nella legge che ha sostanzialmente liberalizzato queste attività che possono essere aperte senza l'autorizzazione del Comune. Il Consiglio Comunale di Rho ha però approvato un regolamento che prevede molte restrizioni. La presentazione del manifesto - prosegue Romano - sarà l'occasione per trovare soluzioni comuni e per richiedere al Governo una nuova legge nazionale che consenta l'apertura di sale gioco solo a seguito di parere preventivo dei Comuni e ai Sindaci di emettere ordinanze per definire l'orario di apertura».

Videopoker progettati per metterti in trappola

Basta un clic e sei in trappola. E più clic fai, più è difficile uscire dal gioco, soprattutto davanti a un computer. Ma proprio questo è l'obiettivo degli sviluppatori di software per *slot machine*, giovani informatici assunti da aziende che costruiscono i sistemi per le macchine elettroniche e per i siti online di videopoker. Questa nuova professione si chiama *game design* (si legge *ghèim disàin*). Ma cosa fa esattamente un *game designer*? Il *game designer* inventa sistemi di gioco sulla base di tre principi: velocità, comodità, divertimento. Vuol dire che deve trovare un modo per spingere il giocatore a fare più partite nel minore tempo possibile e deve studiare anche altri fattori per farlo giocare sempre di più. Per esempio, deve avvicinare il giocatore allo schermo grazie a immagini e disegni attraenti e colorati e suoni

divertenti. In più deve anche suggerire, a chi poi progetterà la macchina elettronica, un sistema per aiutare il pokerista incallito a sedersi comodamente e non stare in tensione con la mano sul mouse. Pensate che, negli Stati Uniti, sono state progettate delle macchine da gioco elettroniche molto comode, che permettono addirittura di ordinare da bere o da mangiare direttamente dalla macchina e dove ci si può rilassare su poltrone ampie ed ergonomiche. Ma il segreto principale del *game designer* per fare in modo che il giocatore non smetta (quasi) mai di puntare una somma di denaro su numeri e immagini è non fargli mai mettere mano al portamonete. Piuttosto alla carta di credito. In questo caso, bastano un clic e un codice per perdere facile e senza accorgersene.

Gestori senza scrupoli cercano di attirare i più piccoli verso le “macchinette mangiasoldi” anche regalando buoni omaggio: tanto sanno che alla fine ci guadagnano solo loro

L'azzardo punta ai bambini

Non è l'albero degli zecchini con cui il Gatto e la Volpe truffarono Pinocchio. E non è neanche un vero albero di Natale, se poi al posto dei nastri colorati e delle palline luccicanti ci sono i biglietti di una lotteria. I gestori del gioco d'azzardo le provano tutte per convincere anche i più piccoli a gettar via i soldi faticosamente risparmiati. Quello delle scommesse è uno dei pochi settori economici che non conosce crisi. Anzi, la crisi è il più grande alleato dei casinò, delle sale da gioco, dei centri scommesse: infatti, c'è

chi spera di poter risolvere i problemi con un colpo di fortuna, come la vincita alla lotteria o alla “macchinetta mangiasoldi” del bar. È una storia vecchia, eppure continuano a cascarci in molti. A Pinocchio, che voleva donare una vita agiata a babbo Geppetto, il Gatto e la Volpe suggerirono di seminare i suoi unici cinque zecchini d'oro nel Campo dei Miracoli, dove in una sola notte sarebbe cresciuto un albero con duemila monete d'oro. In realtà i due furbastri volevano rapinare il burattino di quei cinque zecchini. Un

po' come succede con le lotterie e i giochi via internet. Ci si illude di poter vincere un po' di quattrini, ma alla fine si buttano via un sacco di soldi. A Pavia è addirittura successo che i proprietari di alcune sale per scommesse abbiano incentivato alcuni bambini regalando loro buoni da venti euro da spendere al videopoker. Ma il computer vince quasi sempre. Perciò quando i venti euro iniziali sono andati persi, alcuni scolari hanno deciso di continuare a giocare sprecando la paghetta settimanale.

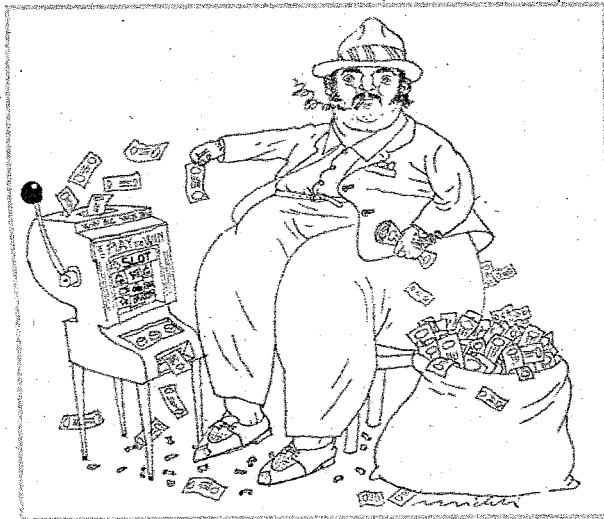
Le slot adesso entrano anche nel salotto di casa

OGGI IL MERCATO DI QUESTE APPARECCHIATURE VALE IL 50% DELL'INTERO FATTURATO DEL GAMING. IL COLLEGAMENTO ONLINE HA MESSO FUORIGIOCO QUASI CINQUECENTOMILA VIDEOPOKER ILLEGALI E PROMETTE 4,5 MILIARDI DI RACCOLTA

Milano

Slot al bar, al ristorante, negli angoli delle sale scommesse, al lato dei tabacchi, di fianco al pannello che espone i gratta e vinci. L'Italia ha visto estendersi a macchia d'olio la presenza degli apparecchi da intrattenimento a cui da due anni a questa parte si sono aggiunte le videolotteries. Un mercato che da solo rappresenta il 50% del fatturato dell'intera industria del gaming e che due settimane fa è stato scosso da una polemica violenta sull'ultima apertura alle slot online.

Le macchinette hanno fatto il loro ingresso nei salotti di casa, il rumore del rullo che gira in cerca della combinazione ora può essere associato a quello del caffè fatto in cucina. Giocare dipende esclusivamente dalla connessione Internet. Una svolta che ha scatenato durissime reazioni, soprattutto per l'immediato accostamento delle slot al fenomeno delle ludopatie e del gioco compulsivo. Di certo, il lavoro svolto dai Monopoli in questo



settore ha prestato il fianco a critiche feroci (anche se l'attuale direzione di Aams non può essere considerata direttamente responsabile di un provvedimento già inserito nel decreto Abruzzo del 2008), ma allo stesso tempo ha messo fuorigioco quasi 500mila videopoker illegali che tra la metà degli anni Ottanta e per il decennio successivo ave-

vano invaso l'intero paese arricchendo esclusivamente le tasche della malavita organizzata.

«Il 2012 è stato un anno difficile per le NewSlot — spiega Raffaele Curcio, presidente della Sapar, il maggiore organo di rappresentanza dei gestori delle macchine da intrattenimento e membro fondatore dell'Euromat, la federazione europea del-

le associazioni di settore — anche perché al comparto non viene riconosciuto il grande impegno in tema di lotta al gioco illegale. Queste macchine sono collegate h24 alla rete telematica di controllo e sono l'unica tipologia di gioco su cui è possibile applicare l'inibizione automatica dell'accesso prevista dal Decreto Balduzzi». Secondo l'agenzia

[[NUMERI]]

Occupati, 1500 in più nel 2012

L'industria del gioco allarga la platea dei suoi lavoratori. 169 le nuove partite iva aperte nel mese di ottobre relative ad attività riguardanti lotterie, scommesse e case da gioco. Nel complesso, rende noto il Dipartimento delle Finanze, sono 1.155 le nuove attività del comparto del gioco aperte nei primi 10 mesi del 2012, +4,43% sul 2011.

GIOCHI, LE VINCITE

Gen.-set. 2012, in milioni di euro

SLOT	15.132
VLT	12.947
CASH E CASINO	9.137
LOTTERIE	5.075
LOTTO	3.130
GIOCHI SPORTIVI	2.377

Le slot garantiscono 4,5 miliardi di entrate ogni anno

giornalistica Agimeg, nel primo anno di vita le slot online dovrebbero far segnare una raccolta intorno ai 4,5 miliardi di euro. Di questa cifra, saranno effettivamente spesi dai giocatori circa 150 milioni di euro. Numeri che per la maggior parte facevano riferimento a quote giocate all'estero, su piattaforme non autorizzate.

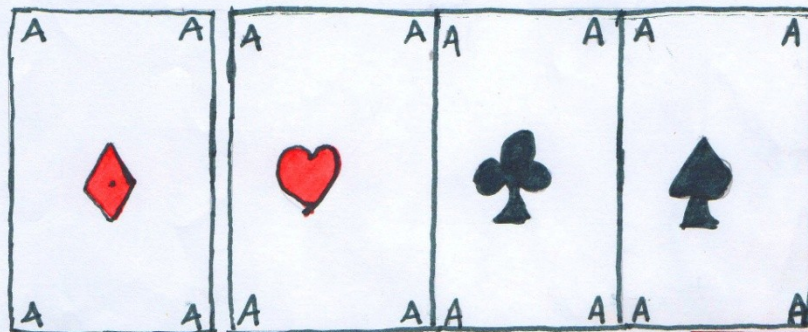
E mentre divampa la polemica sulle slot via web, è lo stesso settore a interrogarsi sulla effettiva capacità di convivenza tra segmento *live* e piattaforme online. «Al livello mondiale questo è un segmento che funziona e quindi mi aspetto — spiega Enea Ruzzetti, amministratore delegato di Intralot Italia — che anche in Italia dia risultati. Ma non è detto che il gioco via Internet cresca a dismisura, perché le slot digitali certamente andranno a cannibalizzare altri prodotti della rete. Il volume sono destinati ad essere diversi rispetto a quelli visti all'estero».

«Io sono tra quegli addetti al settore che da sempre sostengono che il canale terrestre e quello online non si fanno concorrenza — sottolinea Gino Manda presidente di ScommesseItalia, uno dei più importanti operatori italiani del settore — è che la tipologia di giocatori che si affacciano all'online è diversa dai frequentatori di sale scommesse o dei punti *live* in genere. Inoltre il segmento dell'online italiano è assolutamente in grado di competere, grazie alla professionalità dei concessionari, con l'offerta estera ma meriterebbe una burocrazia più snella». Le polemiche sugli apparecchi da intrattenimento sono appena cominciate. Il loro futuro è nelle mani del prossimo governo.

(g.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

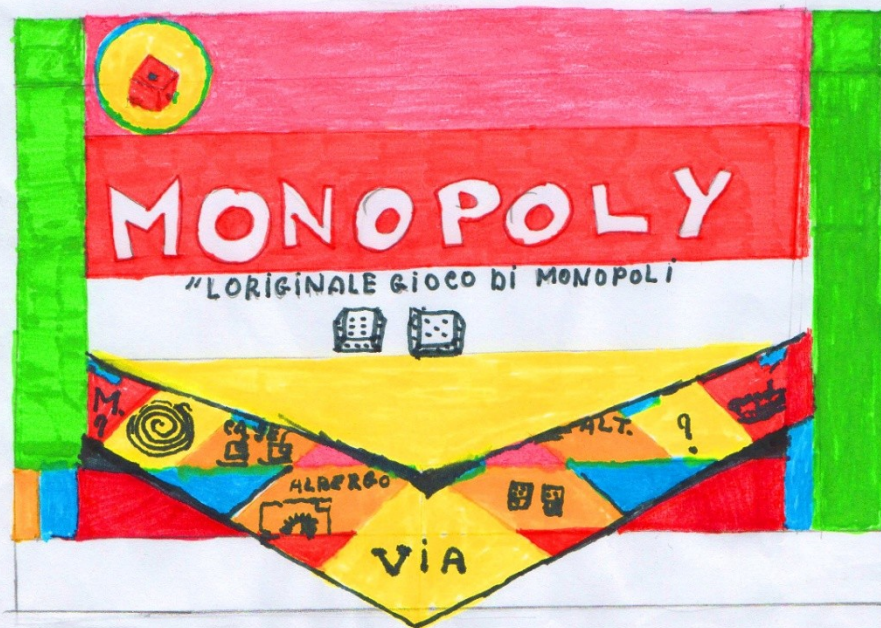
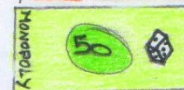
IL POKER



NON GIOCARE QUESTI SOLDI →



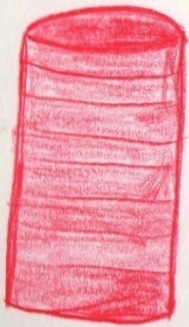
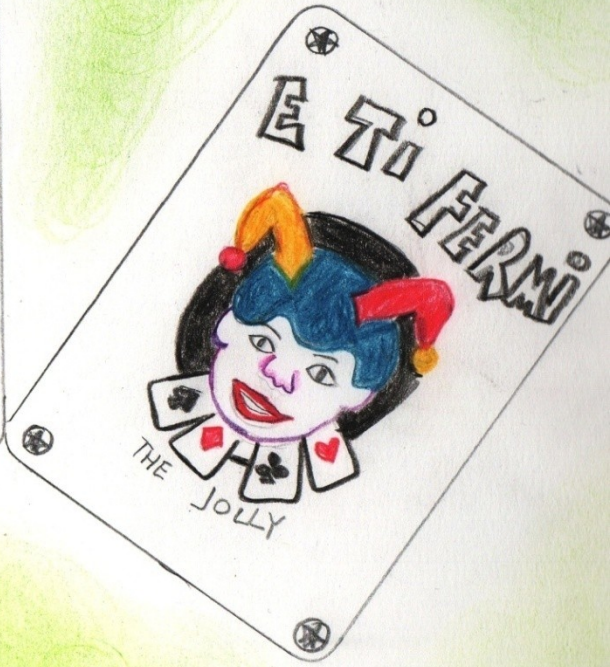
GIUCA QUESTI SOLDI →





CON	il	Gioco
D'AZZARD.	DI	Soldi
NE PERDI UN		MILIARDO.







Sprendi e ti

Pendi Fermi!



IL... LA... MEGLIO
... IL...
Di "CURE"...

GRATTA E PERDI

100 Euro



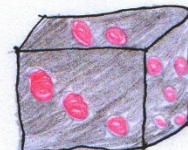
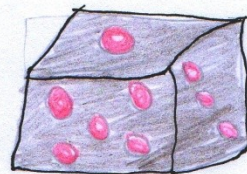
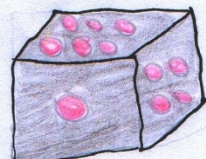
10 Euro



20 Euro



50 Euro



PUBBLICITÀ

In questa sezione sono raccolte alcune delle
pubblicità trovate sui quotidiani

....

STAR  CASINÒ.IT

TUTTI POSSONO
VINCERE SU
STARCASINÒ

GIOCA ALLE SLOT
MACHINES ONLINE!

100+
GIRI GRATIS

1000€
BONUS BENVENUTO*



VIETATO AI MINORI

Concessione n. 15230

* Termini e Condizioni della promozione e regolamento del concorso presenti sul sito www.starcasino.it



Partecipa al concorso e
VINCI LA NUOVA JAGUAR XK*



IL GIOCO È VIETATO
AI MINORI DI ANNI 18

18+

Giochi
SENZA
Esagerare

Conc. AAMS del 15 Luglio 2004



UN'INFINITA COMBINAZIONE DI GIOCHI E JACKPOT.



EMOZIONE SICURA

Vivi l'emozione unica delle videolotterie a due passi da casa.
Ampia scelta dei migliori giochi con la doppia piattaforma Spielo e Novomatic,
jackpot di sala fino a € 100.000 e jackpot nazionale fino a € 500.000.

Per un gioco più consapevole,
informati sulle probabilità di vincita su
lottomaticaitalia.it

72847

18+

La PRIMA REGOLA DEL GIOCO

È consentito fare giochi solo negli spazi autorizzati

18+

Tutti i giochi con vincite in denaro
sono vietati ai minori di 18 anni.

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori: rispettiamola tutti!

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da

LOTTOMATICA

moige

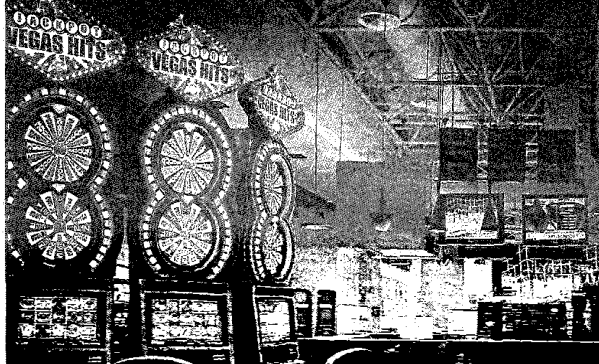
ams

AV

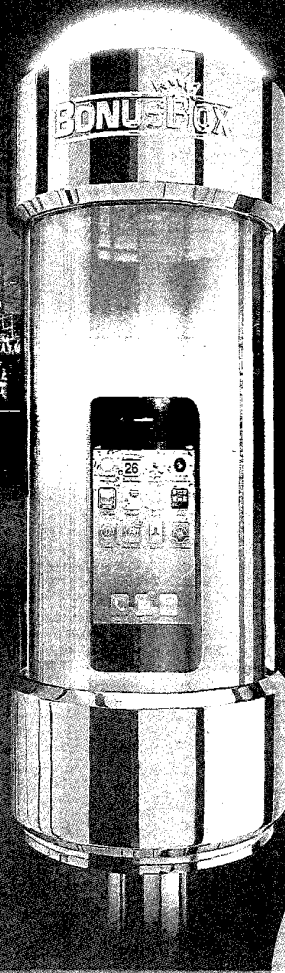


IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18.

Promozione valida fino al 30 novembre 2012.
Regolamento completo su www.sisalwincity.it
Montepremi totale pari a 52.720,00 euro IVA inclusa.
Aperta nella massima e spaziosa questa promozione.



Bonus Box.
Il divertimento
ha un nuovo
protagonista.



Da Sisal Wincity
è arrivato Bonus Box!
In palio 100 iPhone 4S.

Scopri Bonus Box, la grande
novità in esclusiva per Sisal
Wincity. Con una sola giocata
alle videolottery puoi provare
a vincere uno degli iPhone in palio
e i jackpot fino a 500.000 euro

TORINO.
Via Livorno, 50.
www.sisalwincity.it

Sisal
Wincity
EAT • DRINK • PLAY

AZIONI POSITIVE

- In questa sezione si trovano articoli e documenti che illustrano:
- Iniziative di singoli commercianti (es. baristi) che hanno tolto le slot dai locali
- Iniziative di Comuni e di cittadini per limitare il gioco
- Le regole per non diventare giocatori patologici
- Il Manifesto dei Comuni italiani contro la diffusione dell'azzardo
- Un'ordinanza del Comune di Settimo
- I “bollini” che avvertono i giocatori

Castelvetro

L'assessore: qui si sono rovinate diverse persone. Così abbiamo deciso che preferiamo perdere soldi piuttosto che vedere tante famiglie sul lastrico

DI LORENZO GALLIANI

Il circolo Arci nel cuore della rossa Emilia toglie i videopoker. E li sostituisce con un presepe.

Accade a Castelvetro (Modena), patria del Lambrusco Grasparossa: a dicembre il barista se ne va e l'associazione si riprende la gestione del locale (di proprietà del Comune). Bancone, tavolini, e le macchinette "fregasoldi" come le chiama l'assessore allo Sport Giordano

All'Arci via le macchinette, largo al presepe

Giovini, che del circolo Arci-Uisp è stato presidente. «Quanti soldi perderemo? In passato si diceva che i videopoker bastano e avanzano a mantenere in piedi l'attività - afferma - ma non voglio neanche saperlo. Fa male al cuore vedere persone che si rovinano, famiglie che si vergognano a farsi vedere in giro, donne che hanno il terrore di essere derubate dai mariti».

Così, un attimo dopo il cambio di gestione, le società di scommesse vengono avvisate: i facili guadagni non ci importano, riprendetevi i quattro videopoker. Al loro posto, due tavolini disposti a elle su cui posare il muschio e le più classiche statuette e lucine del presepe. «Lo abbiamo fatto semplice semplice», tiene a precisare l'assessore. Di grande c'è però il significato: nello stesso posto in cui andavano in fumo stipendi e pensioni, dal 23 dicembre c'è la

rappresentazione della Natività. La speranza è che l'iniziativa del circolo Arci possa contagiare altre realtà: «Ce lo auguriamo davvero - riprende l'assessore - I bar del paese sono pieni di macchinette fregasoldi. Alcuni hanno inteso salette soltanto per i videopoker». «Le slot machine, qui, hanno rovinato persone che conosco», aggiunge Maria Cristina Grandi, presidente del circolo. «I minori introiti non ci interessano - ribadisce -. Alla prima riunione, tutti noi soci lo abbiamo detto chiaro: se per guadagnare dobbiamo rovinare giovani e anziani, preferiamo perdere i soldi». E così è stato.

Così, quando il presepe verrà smontato, ci sarà spazio per un altro tavolino. Si continuerà a giocare, sì: ma questa volta a briscola. Chi perde paga da bere. Ma salva la pensione.

© LA REPUBBLICA - ROMANO



L'assessore Giovini davanti al presepe

Baristi di Bergamo contro i videopoker

Il Comune vuole vietare nuove sale gioco

DA MILANO MARCO BIROLENI

Alle tentazioni delle slot machine si può anche resistere. A Bergamo, quantomeno, ci stanno provando. La giunta comunale pochi giorni fa ha approvato una delibera che, se passerà in consiglio, vieterebbe l'apertura di nuove sale gioco in centro e nei borghi storici. Città Alta compresa. Una mossa per tentare di arginare il dilagare del gioco d'azzardo, che in un solo anno ha portato 82 nuovi pazienti in carico al dipartimento dipendenze dell'Asl cittadina. L'altolà alle macchinette arriva però anche e soprattutto da chi, per legittima convenienza, dovrebbe in teoria accoglierle a braccia aperte. Giorgio Beltrami, storico presidente dei baristi associati ad Ascom-Confcommercio, ha lanciato una

Beltrami, il miraggio del guadagno facile rende miope gli esercenti. «A noi resta solo il 6% dell'incasso, il 15% va al noleggiatore e il resto se lo prende lo Stato. Qui sta la grande immoralità, secondo me. Anziché preoccuparsi della salute e del benessere dei suoi cittadini, lo Stato li incoraggia ad aggravare i loro problemi. Senza contare che le slot machine attirano nei nostri locali anche certi personaggi, diciamo così, poco rispettabili». Ma il vero problema è un altro. Per inseguire la chimera della vincita, tanta gente perbene ha perso tutto. «Ho visto troppe situazioni drammatiche. Conosco il caso di una donna sposata, con due figli, che ha mandato la famiglia in rovina per i debiti accumulati in interi pomeriggi trascorsi giocando al videopoker. È ora di capire che il vizio colpisce proprio le persone più deboli, quelle che sono già in

difficoltà. Per uscire dal tunnel giocano, senza rendersi conto che così finiscono solo con il peggiorare ulteriormente la situazione». Secondo Beltrami, l'Italia dovrebbe seguire buoni esempi che non mancano. Basterebbe guardare non troppo lontano: «In Francia le slot machine sono confinate nei casinò, perché è ben nota la pericolosità sociale del fenomeno, che crea dipendenza. Provate ad andare nei bar della banlieue parigina, non vedrete nessun videopoker». In Bergamasca, invece, spuntano ovunque. «Visto che il margine di guadagno è ridotto, si tende a installarne più di una. Senza considerare che è una scelta sbagliata, perché finisce per attirare avventori che di certo non spendono per consumare. Tutto quello che hanno in tasca lo buttano nella macchinetta».

© IMMAGINE ASSOCIATI

**Il presidente della
categoria sensibilizza i
colleghi sulla pericolosità
sociale delle macchinette**

campagna di "moral suasion" verso i colleghi, per spingerli a tenere le slot ben lontane dai loro locali. Posizione forte e impopolare, che a Beltrami ha attirato più di un'antipatia. «Nel mio bar di Lovere questi ragazzi non sono mai entrati - attacca - Faccio questo mestiere da 38 anni: abbastanza per capire che la clientela si affeziona al tuo locale non certamente per i videopoker, ma per la qualità del servizio che offri. Non tutti i colleghi condividono le mie idee, perché credono che vada contro i loro interessi. Ma io, come presidente, ho il dovere di far aprire gli occhi alla categoria». Secondo

Da "Avvenire"
8/12/12

Due ambulatori per giocatori patologici

DA MILANO PAOLO FERRARIO

In poco più di un mese hanno già aperto venti posizioni, segno che l'emergenza è reale e la domanda di aiuto elevata. Sono giorni di intenso lavoro, per gli operatori degli ambulatori specialistici per l'assistenza ai giocatori d'azzardo patologici, gestiti dall'associazione Azzardo e nuove dipendenze. Le strutture, operative dal 4 novembre, sono aperte a Ispra (Varese), al Centro diurno anziani di via Madonnina del Grappa e a Como, nei locali dell'Asl in via Cadorna 10. Fino al 31 luglio del 2013, il team di professionisti ed esperti (medici, psicologi, educatori professionali, assistenti sociali, amministratori di sostegno, consulenti legali e finanziari), garantirà assistenza completamente gratuita a giocatori patologici e loro familiari.

L'associazione Azzardo e nuove dipendenze ha aperto gli sportelli a Como e Ispra (Varese). In un mese sono già venti le richieste di aiuto

«In queste prime settimane – spiega Roberta Smariotto, responsabile del progetto e presidente di Azzardo e nuove dipendenze – siamo stati contattati soprattutto da parenti di giocatori, mogli e figli che chiedono aiuto per riuscire, a loro volta, ad aiutare i propri congiunti in difficoltà. Vivere accanto a un giocatore patologico è molto difficile e, a lungo andare, mina alla radice la tenuta stessa del legame familiare». Delle venti richieste di aiuto ricevute in questo mese, dodici sono di familiari e otto di

giocatori, in prevalenza uomini. «Ci chiedono soprattutto di aiutarli a smettere di giocare ma anche di mettere in salvo il patrimonio familiare che stanno lentamente dilapidando – spiega Smariotto –. I giocatori patologici sono, infatti, ad alto rischio di indebitamento per cifre anche piuttosto elevate, che possono arrivare persino a 50mila euro e più. Per questo, tra i nostri esperti, non ci sono solo medici e terapeuti, ma anche avvocati e commercialisti». Per poter accedere alle prestazioni è necessario prendere un appuntamento, telefonando al 342-0974876, oppure inviando una mail a info.and@andinrete.it. Gli ambulatori sono aperti il lunedì, dalle 17 alle 20 (solo a Como), dal martedì al giovedì, dalle 17 alle 20, il venerdì, dalle 14 alle 20 (solo a Ispra) e il sabato, dalle 9 alle 18.

© DIVISIONE DIGITAL

La battaglia dei «senza slot»

Un sito internet per tutti i locali «liberati» dall'azzardo

DA MILANO NELLO SCAVO

L'ultima bandierina sulla mappa interattiva è per il "Crazy Pub" di Casorate Sempione, nel Varesotto. Come si deve ad una birreria che ha sbattuto fuori le slot machine per far posto a bottiglie pregiate. Così i puntini rossi segnalano un altro territorio espugnato. La cartina di un'Italia liberata dal demone mangiasoldi. E dentro al perimetro frastagliato della Penisola ogni giorno si aggiungono altre battaglie vinte.

L'idea è venuta in mente a Mauro Vanetti e Pietro Pace. Per loro, che un lavoro ce l'hanno già, si tratta di volontariato via internet. Il sito *senzslot.it* raccoglie e pubblica gratuitamente segnalazioni su bar e locali che le slot non ce le hanno mai avute o che le hanno appena rispedito ai gestori. «Indurre il popolo a buttarlo il reddito che ha faticosamente ottenuto col lavoro - osservano i due giovani originari di Pavia - incoraggia un'ideologia per cui salari e pensioni possono essere cancellati in un istante e attribuisce un valore positivo al guadagno ottenuto senza lavorare, con la fortuna o con l'imbroglione».

Tutto il contrario di quanto invece il Paese avrebbe bisogno per risollevarsi. «Il nostro - assicurano - non è



Pietro Pace (a sinistra) e Mauro Vanetti, i due ingegneri pavesi ideatori del sito "senzslot.it" che traccia in maniera artigianale ma efficace la mappa dei bar che hanno rinunciato alle slot e ai facili guadagni che garantiscono

un giudizio morale sul gioco, è un giudizio sociale e politico sul meccanismo delle macchinette mangiasoldi». Insomma, nessuna ostilità verso le vittime della dipendenza, ma certo non si può dire che coltivino sentimenti di simpatia per «i padroni delle macchinette che si arricchiscono sulla miseria e sul degrado psicologico che creano». Ad oggi si contano quasi mezzo migliaio di locali pubblici nei quali si può sorseggiare un aperitivo in compagnia, senza dover sopportare il chiasso degli apparecchi per il gioco. «Non vogliamo contribuire a costruire l'illusio-

ne che giocare alle macchinette - avvertono Pace e Vanetti - possa diventare un piccolo vizio innocuo come prendere un caffè».

Di segnalazioni ne arrivano a decine. Ogni volta tocca verificare, con

Due ingegneri hanno inventato la mappa interattiva. «Contrastiamo il principio del guadagno con la fortuna o l'imbroglione»

qualche telefonata o mandando qualcuno a dare un'occhiata, se davvero il posto è "pulito". In molti casi liberarsi dalle slot non è facile. Non solo perché i contratti sottoscritti dagli esercenti con i gestori prevedono

pesanti penali in caso di recesso anticipato. «Sappiamo che ci sono molti piccoli proprietari di bar che vorrebbero rinunciare ma per vari motivi non riescono; talvolta - riferiscono gli ideatori di "senzslot.it" - sono obbligati a farlo dalle mafie che controllano il racket dei videopoker non a norma». E non di rado capita di sentir parlare «di atteggiamenti ricattatori o vere e proprie intimidazioni mafiose».

Per molti baristi i videopoker si sono rivelati un boomerang. «Basti pensare - osserva Mauro Vanetti - che tipo di posto diventa un locale in cui lo spazio coi tavolini per il caffè viene gradualmente invaso dalla "zona casinò" e in cui magari cominciano a comparire figure squalide come l'usuraio». Finisce che la clientela più affezionata cominci a girare i tacchi. «I locali con macchinette, inoltre, subiscono rapine molto più frequentemente, esponendo i loro lavoratori a rischi fisici e psicologici», aggiunge Pietro Pace. In altre parole, un tranquillo bar di paese può trasformarsi in «un ambiente malsano». E basta moltiplicare questa sgradevole impressione per il numero di locali colonizzati dalle macchinette per capire come mai stia crescendo il desiderio di vivere "senzslot".

Bar senza slot: la guida è online

Sembra uno di quei giochi di strategia militare, nel quale piantare bandierine per ogni nuovo territorio conquistato. In realtà si tratta di una guida per trovare bar, ristoranti e locali pubblici nei quali non si pratici alcun tipo di gioco d'azzardo: dalle chiassose *slot machine* al bingo, alle lotterie elettroniche. L'idea è venuta a due ingegneri di Pavia. Non ne potevano più di entrare in un bar per prendere un caffè e di venire disturbati dalle luci intermittenti e dai rumorosi effetti speciali delle macchinette mangiasoldi. Non solo. Mauro Vanetti e Pietro Pace, i due ideatori del sito internet senzslot.it, non potevano più sopportare di vedere così tante persone, e tra essi molti giovani, che alle

slot machine perdono decine e decine di euro nella vana speranza di una vincita milionaria. A oggi sul sito internet si contano quasi mezzo migliaio di locali pubblici "liberi dall'azzardo". «Non vogliamo contribuire a costruire l'illusione – hanno spiegato Pace e Vanetti – che giocare alle macchinette possa diventare un piccolo vizio innocuo come prendere un caffè». Per la verità c'è anche un'altra ragione. In questi anni le organizzazioni criminali hanno compreso che investire nel gioco d'azzardo è davvero un affare altamente remunerativo. Anche per questo è nato il sito senzslot.it: per contrastare le mafie.

Cosa altro ha chiesto? «Provvedimenti più incisivi contro il gioco d'azzardo. M...

LA STAMPA 26/3/2013

Don Ciotti: "Io ministro? Non ne sarei capace"

«Ho detto a Pierluigi:
mi auguro che Berlusconi
si convinca a fare
un passo indietro»



Don Ciotti, come ha visto Bersani?
«Sinceramente preoccupato. Ma ho visto in lui anche molta determinazione, passione politica. Ce la sta mettendo tutta. Ho visto spirito di servizio».

Qual è una frase del vostro incontro che l'ha colpita?

«Mi ha detto: "Sto facendo questo tentativo nell'interesse del Paese. Se ci riesco, bene. Altrimenti collaborerò con altri affinché possa realizzarsi"».

Può descrivere la scena della consultazione?

«Tre del pomeriggio. Una stanza della Camera dei deputati. Alcuni del suo staff prendevano appunti. Ma prima di iniziare, ha voluto brindare ai diciotto anni di Libera. Prosecco».

Cosa gli ha chiesto?

«Rispetto per le vittime di mafia, innanzitutto. Non uccidiamole una seconda volta con leggi che indeboliscono gli strumenti di indagine e depotenziano il controllo di certi reati. A partire della corruzione».

Ed eccoci al nodo della questione. Bersani le ha spiegato quanto è stato difficile mettere mano alla materia insieme al Pdl?

«Certo, siamo entrambi coscienti che l'ultima legge è frutto di compromessi. Ma bisogna superarli, al-

trimenti è tutto inutile»

Cosa altro ha chiesto?

«Provvedimenti più incisivi contro il gioco d'azzardo. Misure per rafforzare la legge sui beni confiscati, bisogna estendere la disciplina ai beni aziendali. E poi mi sono permesso di ricordare che non si parla più di droga, eppure è una voce importante nel bilancio delle mafie».

È vero che lei è un ministro in pectore?

«Ho letto, ho ricevuto delle mail... Ma no, non è vero. Nessuna proposta».

Accetterebbe?

«Mai, non è il mio mestiere, non sono capace. Sono felice di spendere la mia vita come ministro della chiesa».

Come si esce da questo pantano?

«Ho detto a Bersani che dobbiamo dichiarare illegale la povertà. La situazione è molto difficile. Sono convinto che chiunque sarà chiamato a gestire il Paese dovrà ripartire dagli ultimi, dai poveri».

Serve un governo. Ha indicato a Bersani una strada?

«Gli detto: "Io mi auguro che ci siano le condizioni perché qualcuno capisca e faccia un passo indietro"».

Berlusconi? Per poi fare un accordo fra Pd e Pdl?

«Io credo che su alcuni punti urgenti ci si possa incontrare. Ma solo fra persone oneste. Le mediazioni vanno sempre fatte verso l'alto». [N. ZAN.]

Il condominio può dire «No!»

In Italia ci sono ottocentomila persone malate di azzardo: davanti a una *slot machine* non resistono e si giocano tutti soldi che hanno, perdendoli sempre. Lo Stato non interviene (e incassa parte del denaro) e i Comuni hanno pochi poteri. Quello che i sindaci non sono in grado di fare può però essere invece realizzato da semplici cittadini. I regolamenti condominiali, infatti, contengono obblighi o divieti che i proprietari delle abitazioni devono sempre rispettare. Si può proibire, tra le altre cose, l'apertura di luoghi di ritrovo all'interno del condominio. A Milano gli abitanti di un palazzo hanno impedito l'inaugurazione di una agenzia di scommesse: il tribunale ha dato loro ragione e David Gentili, presidente della commissione comunale Antimafia, ha invitato tutti «a inserire norme contro le sale giochi nei regolamenti condominiali».

LE 10 REGOLE ANTI DIPENDENZA

Nuove norme Cartelli accanto alle slot machine. Divieti a Bolzano Il decalogo anti dipendenza nelle sale dei videopoker

ROMA — Klaus Ladinser, vicesindaco di Bolzano, è determinatissimo: «Penso che il gioco di massa porti con sé il degrado sociale. Dopo la legge sulle liberalizzazioni qui da noi sono stati aperti tanti bar che, oltre alla normale somministrazione, offrono attività dannose. È giusto intervenire per il bene dei cittadini».

Il comune amministrato da Ladinser è il primo in Italia a vietare le slot machine nei locali pubblici distanti meno di 300 metri da «luoghi sensibili», dunque scuole, centri giovanili e per anziani, ospedali. Il bando scatterà il 15 dicembre secondo la delibera della Provincia Autonoma. L'ultimatum nasce da un dato allarmante. Sono un'ottantina le vittime dell'azzardo in cura al Sert di Bolzano, in un anno i ludopatici, cioè i dipendenti dal gioco, sarebbero aumentati del 76%.

L'iniziativa dell'Alto Adige anticipa in maniera drastica norme che scatteranno in tutta Italia dal 1° gennaio, giorno di entrata in vigore del decreto del ministro Renato Balduzzi. Per la prima volta un giro di vite su scommesse, videopoker, lotterie. I gestori dovranno esporre avvisi sui pericoli legati all'uso di slot e videolottery. Lo stesso percorso seguito nell'azione di contrasto al fumo. Si cominciò con l'obbligo di stampare sui pacchetti scritte esplicite.

I cartelli andranno affissi in prossimità degli apparecchi. Sistema Gioco Italia, la federazione di Confindustria

l'80% della filiera, è già pronta e ha inviato i testi ai gestori. Innanzitutto, divieto di gioco ai minori di 18 anni. Per quanto riguarda le slot si chiarisce che «da pratica del gioco con vincita in denaro può generare rischi di dipendenza». Poi le probabilità. Bisognerà informare che «l'apparecchio restituisce una percentuale di vincita del 75%».

C'è anche un decalogo per la potenziale vittima dell'az-

Le 10 avvertenze

Per evitare la dipendenza, il giocatore responsabile:

- 1) Non pensa al gioco come a un modo per far soldi
- 2) Investe somme di denaro che può permettersi di perdere
- 3) Decide quanto tempo dedicare al gioco e non eccede
- 4) Decide quanti soldi investire nel divertimento e rispetta la decisione
- 5) Non rincorre le perdite, accetta l'esito come costo dell'intrattenimento
- 6) Non chiede soldi a credito per giocare
- 7) Si assicura di conoscere le regole del gioco e le percentuali di vantaggio del banco
- 8) Bilancia il tempo che dedica al gioco con altre attività di svago
- 9) Non gioca per sfuggire alla solitudine o alla depressione
- 10) Non gioca se la sua lucidità è alterata da alcol o droghe

zardo. Ad esempio gioca per divertimento, investi somme che puoi permetterti di perdere, non chiedere soldi a credito. Dice Massimiliano Pucci, presidente dell'associazione Astro e vice di Sistema Gioco Italia: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere con tempestività e anche di più. Abbiamo anzi sollecitato le Asl a inviarcì il materiale informativo previsto dal decreto. Ancora non abbiamo ricevuto nulla. L'iniziativa di Bolzano? Stiamo preparando i ricorsi. È un modo di alimentare il gioco illecito». Secondo la federazione, il fatturato del settore di 18 miliardi all'anno. Nove vanno alla filiera, il resto allo Stato.

Poi le videolottery, piattaforme di gioco tramite video-terminali, disponibili solo nelle sale. Il giocatore dovrà sapere che «la vincita massima consentita, ad esclusione del jackpot, è di 5 mila euro per partita. La percentuale delle somme giocate destinate alle vincite non può essere inferiore all'80%».

Le nuove norme del decreto Balduzzi prevedono a partire dal 2013 una serie di limitazioni. I Monopoli di Stato dovranno compiere il censimento degli apparecchi in base al quale le amministrazioni faranno una sorta di piano regolatore del gioco per evitare che slot e sale siano vicine ai luoghi sensibili. Infine la pubblicità televisiva che dovrà rispettare fasce orarie lontane dai programmi per i giovani.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

Taranto La lettera di una dipendente diventa una campagna. «È come spacciare speranze ai pensionati»



Se gli impiegati delle Poste si ribellano ai «Gratta e vinci»

«Immorale venderli allo sportello». I sindacati: battaglia giusta

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Trentatré anni di sportello in un ufficio postale di Taranto e mai una lamentela. Non che abbia funzionato sempre tutto alla perfezione, s'intende. «Beh, quest'Azienda è cambiata davvero tanto e da brava e affezionata "facente parte del gruppo" ce l'ho messa tutta per seguire e adeguarmi al cambiamento», dice lei, impiegata storica assunta ai tempi di Poste e Telegrafi. «Adesso però mi pare troppo» scrive in una lettera carica di amarezza

spedita a due sindacati di categoria. «Troppo». Perché «io il Gratta e Vinci non lo voglio vendere. Perché Poste Italiane si abbassa a questo? Io non credo che tutto quel che non è nettamente fuori legge sia legittimo e corretto. Stanno nascendo comunità di recupero per la dipendenza del gioco d'azzardo, stiamo vedendo famiglie compromesse da questo vizio che dà dipendenza. Perché la mia Azienda vuole incoraggiarlo?» si chiede la sportellista. «Io non vorrei che mi si chiedesse di andare contro la mia morale in modo così spudora-

to».

La lettera dell'impiegata che vuole rimanere anonima ma della quale i sindacati conoscono nome e cognome, è diventata un caso. I sindacalisti ne hanno fatto un volantino diffuso in tutte le sedi delle poste di Taranto e provincia, la gente si è fermata a leggere, riflettere, discutere, i colleghi della donna sono divisi in «pro» e «contro», le parole della sportellista sono finite sui siti di «Ugi comunicazioni» e «Uil poste» e sulla questione si schierano con le considerazioni della lavoratrice an-

che le associazioni dei consumatori. «È giusto che le Poste si pongano il problema di cui parla questa dipendente» valuta il presidente nazionale dei Codacons, Carlo Rienzi. «Credo che la signora fra poco andrà in pensione» immagino. «E allora la invito, dopo, a portare la sua battaglia da noi».

A dire il vero più che una battaglia, quella dell'impiegata era una riflessione da «sognatrice», come scrive lei, «una che crede ancora che possa esserci un mondo migliore».

«La collega che ci ha scritto parla

di un mondo migliore perché più etico e io credo che abbia ragione» la sostiene Marcello Laezza, segretario provinciale di «Uil Poste». «È innaturale vendere gratta e vinci a pensionati che incassano pensioni misere. È come vendere speranze. Ormai piazziamo di tutto, dagli aerosol ai detersivi. Nessuno costringe gli sportellisti a vendere ma se l'ufficio arriva a un certo budget scatta un premio. E i soldi di questi tempi fanno comodo a tutti, quindi c'è chi si adegua senza farsi troppe domande e chi invece non ci riesce proprio».

Le difficoltà più grandi, è ovvio, sono di chi ha vissuto il cambiamento delle Poste, soprattutto dal 1998 in poi quando da ente pubblico economico sono diventate società per azioni. «Per i lavoratori con decenni di servizio è dura abituarsi a certe trasformazioni» ragiona il segretario di «Ugi comunicazioni» Francesco d'Eri. «Io non punto sulla questione sindacale, ne faccio invece un problema etico e morale. Direi che le Poste devono rimanere soprattutto una società di servizi, poi tutto il resto».

Scrive l'impiegata nella lettera: «Non mi sono scandalizzata del cambio di marcia che Poste Italiane si è data. Che non si potesse fare a meno di entrare sul mercato era chiaro. Ma questa scelta ritengo si basi su una debolezza dilagante che disconosce l'etica nelle azioni aziendali». Dice il presidente di Adusbef Elio Lanutti: «Comprensione e plauso per questa signora che meriterebbe un premio per il suo sussulto di dignità e responsabilità e per le sue parole chiare come più non si potrebbe. Condivido tutto quello che ha scritto, trovo che siano pensieri profondi, duri ma una volta tanto senza intenzione polemica».

Giusi Fasano
@GiusiFasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom
delle
slot machine
in Italia nel 2012



“Via i videopoker dai nostri circoli”
l’alleanza tra Peppone e don Camillo
Campagna di Arci e Acli: “Torniamo a riffe e tornei di briscola”





CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

- Provincia di Torino -

Settore Servizi alla Persona e alle Imprese

Servizi di Sviluppo Economico e Promozione del Territorio

Ordinanza n° 6F

IL SINDACO

Richiamata l'ordinanza n. 23 del 7 febbraio 2011, con cui si disciplinava l'orario di utilizzo delle apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche e congegni da intrattenimento di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS, approvato con R.D. n. 773 del 18.6.1931 e ss.mm.ii., collocate nei pubblici esercizi, nelle sale pubbliche da gioco e nelle altre tipologie di esercizi commerciali;

Considerato che i controlli eseguiti da parte della Polizia Municipale nei vari esercizi in cui sono collocate le apparecchiature di cui sopra hanno permesso di riscontrare il rispetto della citata ordinanza;

Visto che, anche a seguito di incontri con alcuni esercenti che hanno proposto ricorso all'ordinanza sopra citata, si è convenuto - in collaborazione con i gestori delle citate apparecchiature - di adottare alcune iniziative per cercare di favorire un utilizzo più consapevole e responsabile dell'utilizzo degli apparecchi da gioco di cui sopra, di seguito esemplificate:

- a) l'installazione, a cura degli esercenti, di idonea cartellonistica prodotta dalla Città di Settimo Torinese, visibile con facilità al pubblico, che richiama l'invito a giocare responsabilmente e che avvisi dei pericoli derivanti dal gioco;
- b) l'esposizione a cura degli esercenti, di idonea comunicazione prodotta dalla Città di Settimo Torinese, visibile con facilità al pubblico, che informi circa le iniziative ed i servizi attivati dall'Azienda Sanitaria Locale per prevenire e contrastare fenomeni di dipendenza dal gioco;
- c) l'attivazione di un tavolo di monitoraggio e di concertazione delle politiche per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di dipendenza dagli apparecchi da gioco, costituito dalla Città di Settimo Torinese, dalle rappresentanze degli esercenti, dall'Azienda Sanitaria Locale, dal Consorzio dei Servizi Sociali e dalle Forze dell'ordine;
- e) l'attivazione di controlli da parte delle forze dell'ordine per la verifica del rispetto di quanto concordato, nonché del numero massimo di apparecchiature installate ai sensi della normativa vigente.

Ritenuto pertanto opportuno, in vista dell'attuazione delle predette misure, di revocare l'ordinanza sindacale n° 23 del 7 febbraio 2011, anche in relazione al fatto che la limitazione degli orari di gioco può esplicare i propri effetti solo nell'ambito di un provvedimento di carattere più generale, quanto meno su base regionale;

I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO L'ALLARME DEI SINDACI

100 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse.

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate.

15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici.

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico.

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.

Spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata. Il gioco d'azzardo lecito è materia statale, e i Sindaci non hanno alcun potere regolativo, ispettivo, autorizzativo.

I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Chiedono **UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE**, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono **LEGGI REGIONALI** in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, per il sostegno alle azioni degli Enti locali.

Chiedono che **SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI** per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il **PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE** per l'installazione dei giochi d'azzardo.

I Sindaci si organizzano in **RETE** consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.

Costruiscono **RETI NEI TERRITORI** con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto.

Costruiscono **RETI SOVRATERRITORIALI** con le ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici.

Si impegnano per la **FORMAZIONE** propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

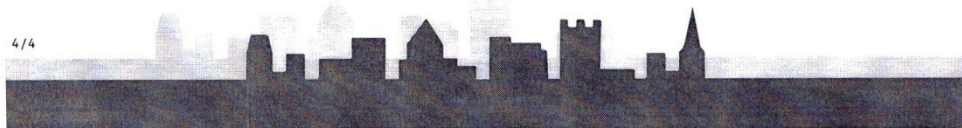
Si impegnano a **UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI** per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter intervenire su:

- gli **STATUTI COMUNALI**
- i **REGOLAMENTI** (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco)
- le **ORDINANZE** basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana
- i **CONTROLLI** della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata
- **STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI** per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano

Informazioni e contatti:

Piero Magri
Terre di Mezzo
 via Calatafimi 10,
 20122 Milano
 Tel. 02 83 24 24 26
 Cell. 349 5214692
pieromagri@terre.it

Angela Fioroni
Legautonomie Lombardia
 Duccio di Boninsegna 21/23,
 20145 Milano
 Tel. 02 36799650
 fax 02 93650604
lombardia@legautonomie.it



Questo esercizio aderisce alla campagna
per la tutela dei minori e dei giocatori

Affinché il gioco rimanga un **gioco**



Gestori ed esercenti
Responsabilità nei ruoli



Campagna per la tutela dei minori e dei giocatori

Affinché
il gioco
rimanga
un **gioco**



**il gioco a questi
apparecchi
è riservato ad
un pubblico
adulto**

I giochi con vincita in denaro
sono vietati ai minori di anni 18



La battaglia dei sindaci per la legalità I Comuni "no slot" salgono a quota 160

MILANO. Sono saliti a 160 i Comuni che hanno sottoscritto il «Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo», promosso da Terre di mezzo e Legautonomie, con cui i primi cittadini chiedono di essere messi in condizione di agire a contrasto del fenomeno, allo scopo di limitarne le conseguenze negative sulle comunità che amministrano. «Al Manifesto – spiegano gli organizzatori – si associa la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare mirata alla riduzione dell'offerta e al contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura. Attraverso la sottoscrizione del Manifesto, i Comuni chiedono che sia consentito il potere di

**Gli amministratori
chiedono più poteri
per contrastare con
efficacia il fenomeno
del gioco compulsivo**

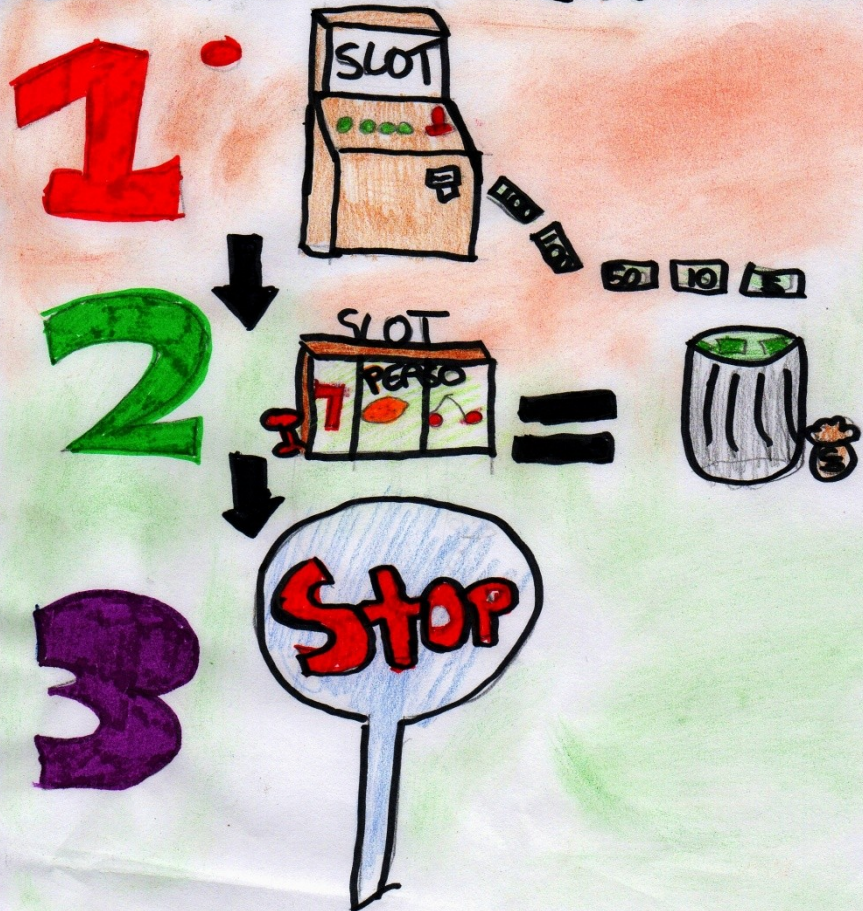
ordinanza dei sindaci per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai comuni e alle autonomie locali il parere preventivo e vincolante per l'installazione dei giochi

d'azzardo. Tra i 160 Comuni che hanno già sottoscritto il Manifesto figurano Milano, Piacenza, Lecco, Crema, Carbonia, Monza, Villa San Giovanni e la Provincia di Siracusa. L'obiettivo della proposta di legge è tutelare il diritto alla

salute, sancito dalla Costituzione e riconosciuto a livello nazionale e regionale, ma di fatto messo a rischio dal dilagare delle strutture che promuovono il gioco d'azzardo legale.

SPENDE, PERDI

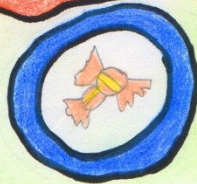
ETI FERMI



Spendi;
Perdi...

~Monopoly~

Felicit 



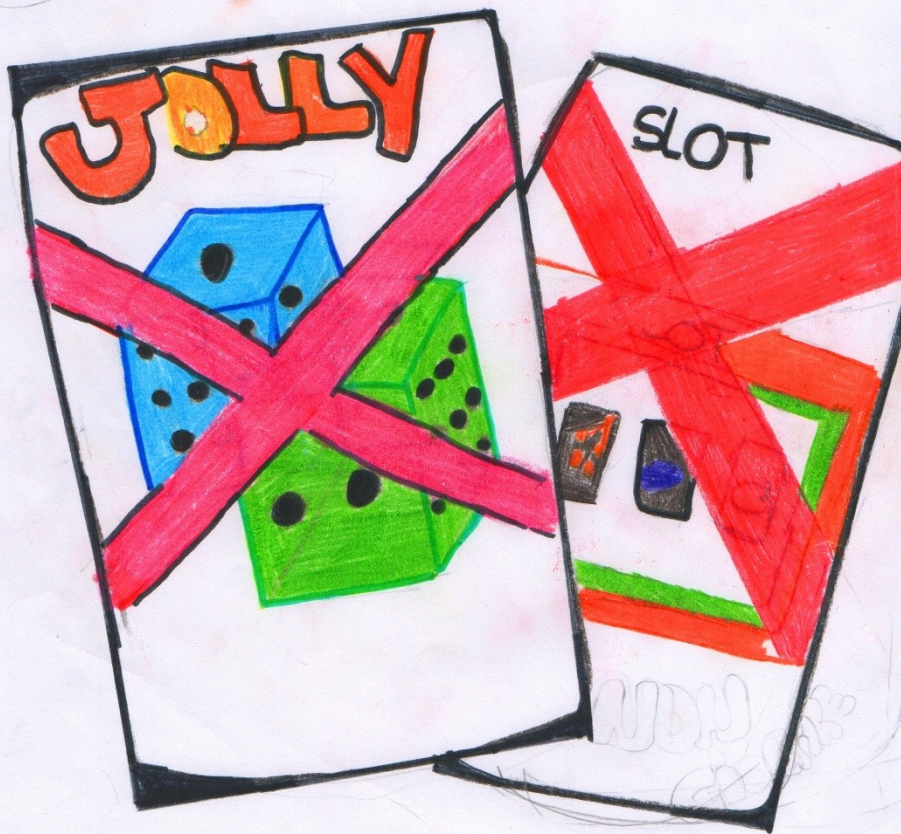
AZZARDO
Disperazione !!



...
Ti fermi!!

Com l'azzardo

di
s
o
e
-
a



me perdi um
MILIARDO

CON L'AZZARDO

DI SOLDI NE PERDI

1

MILIARDO

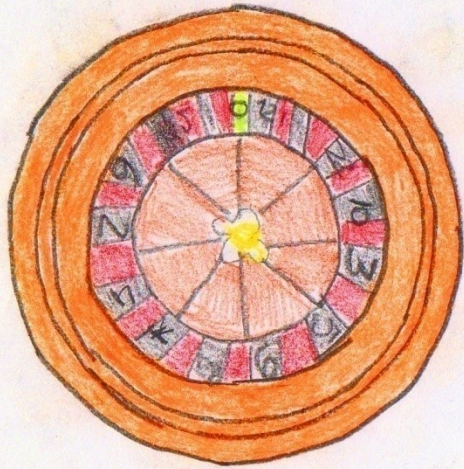
S P E N D I

P E R D I

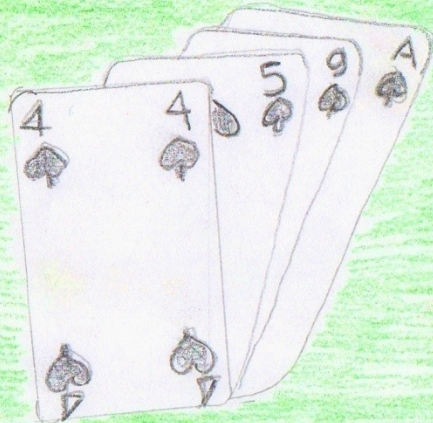
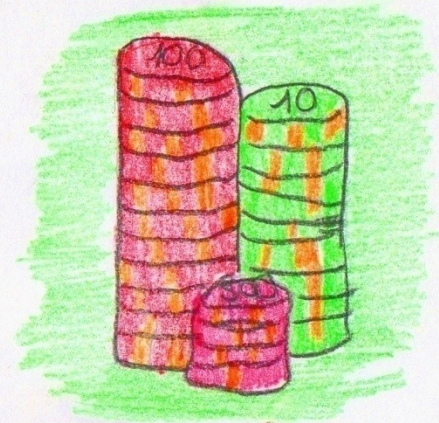
E T I

F E R M I

GIOCO D'AZZARDO

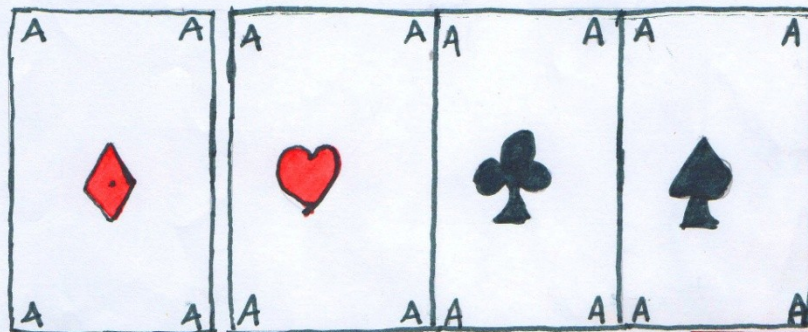


NON AZZARDARTI
A GIOCARE
D'AZZARDO



SPENDI
PERDI E TI
FERMI

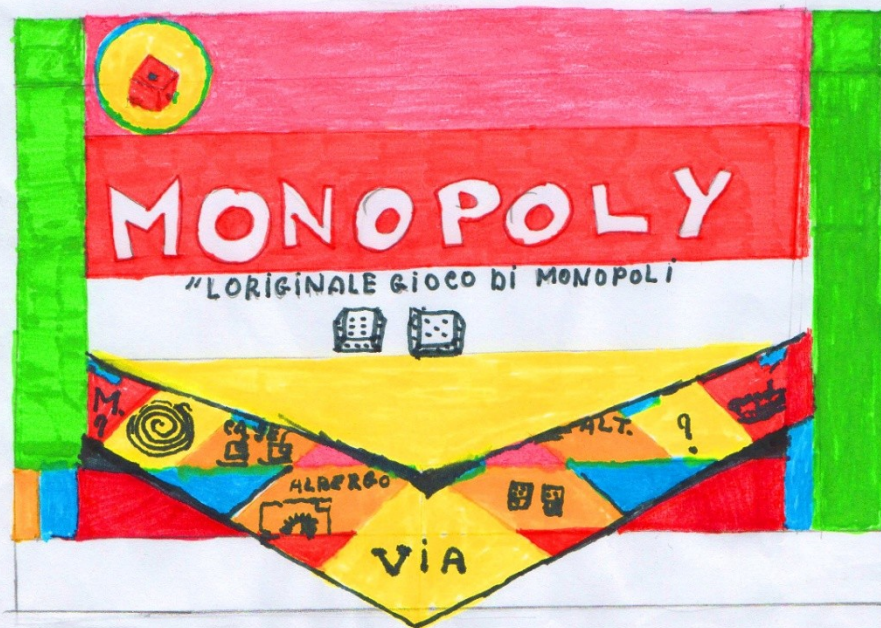
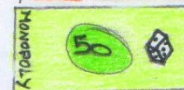
IL POKER

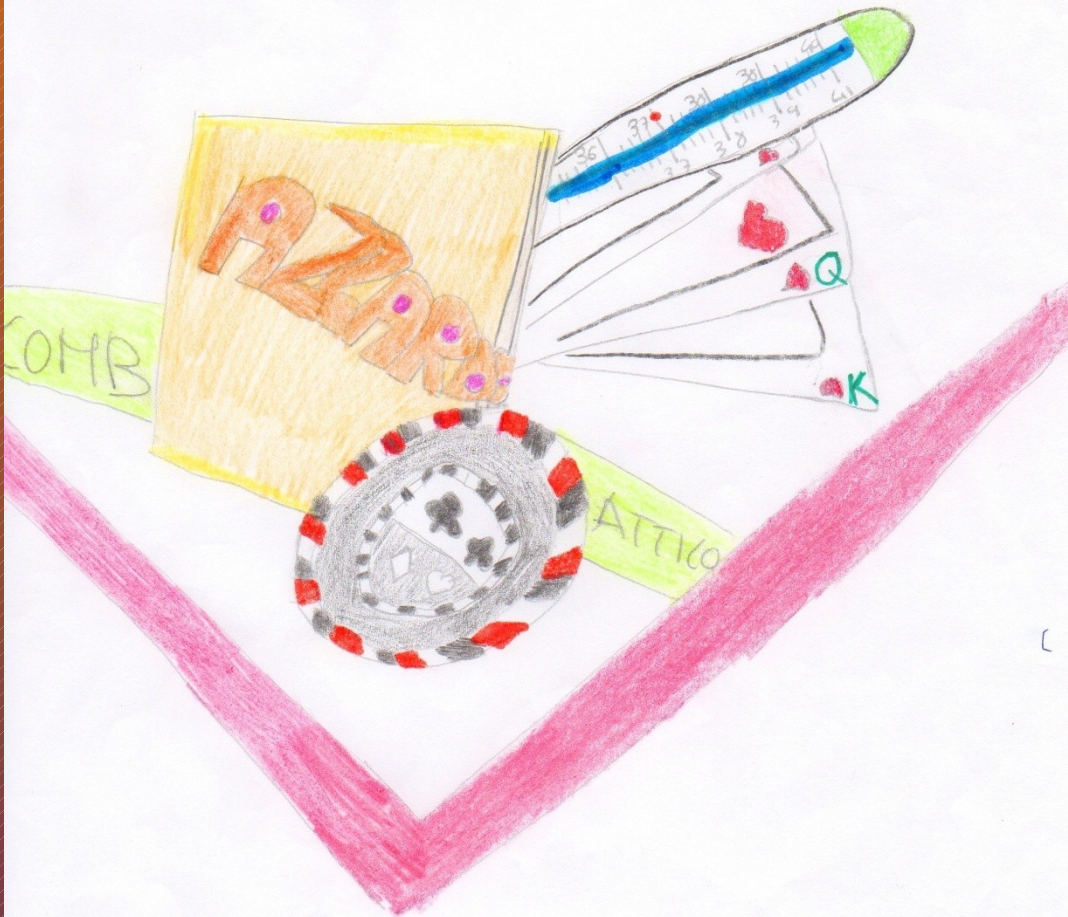
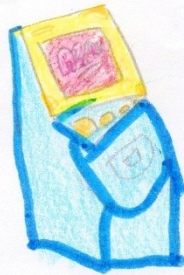


NON GIOCARE QUESTI SOLDI →

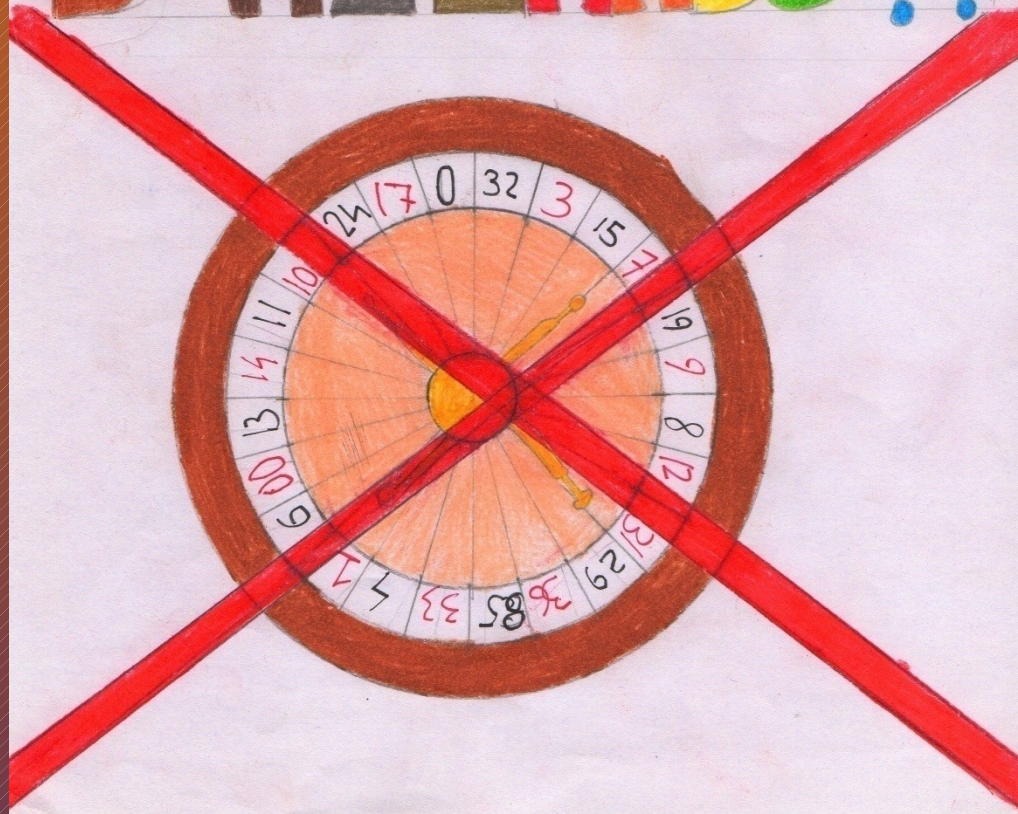


GIUCA QUESTI SOLDI →





NON
AZZARDARTI
A GIOCARE...
D'AZZARDO!!



COMUNI PER LA LEGALITA'
CONTRO L'AZZARDO

MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

I comuni che per primi hanno sottoscritto il manifesto:





L'Amministrazione Comunale di

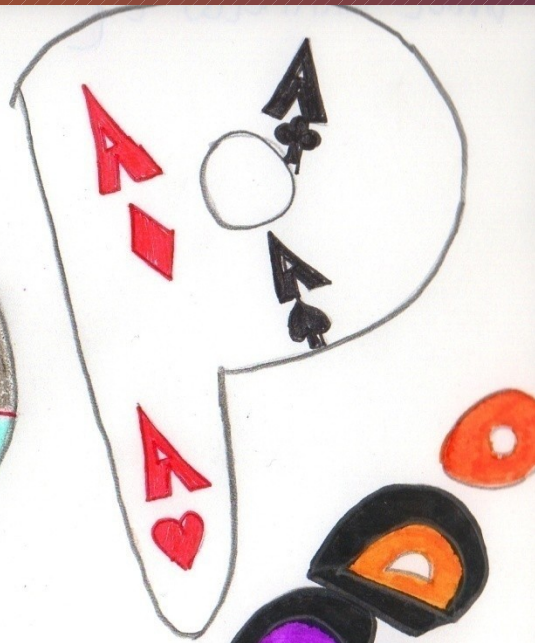
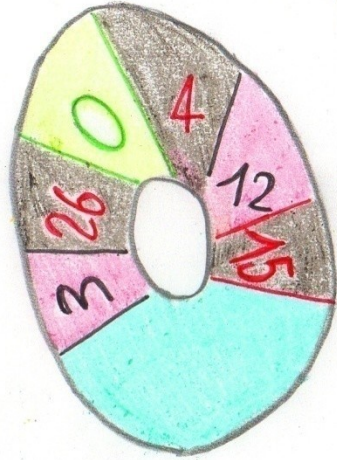
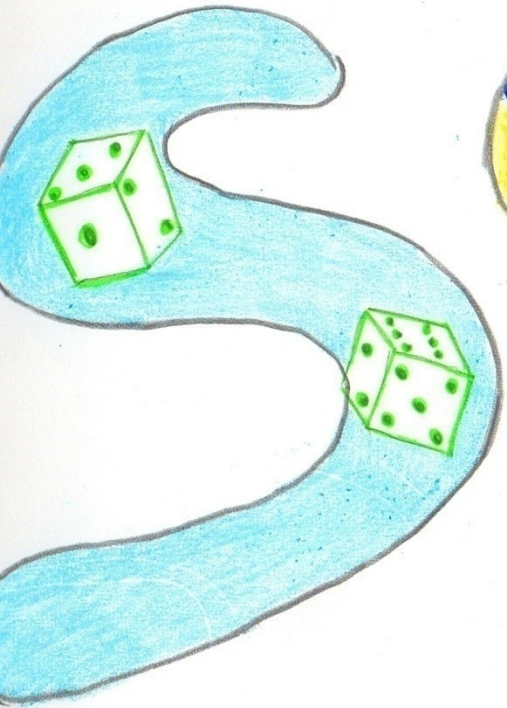
Settimo Torinese ha attivato le seguenti azioni di sensibilizzazione e di prevenzione rispetto all'uso e al controllo delle apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche e congegni di intrattenimento:

- l'adozione dal parte del sindaco di ordinanze di regolazione dell'installazione, degli orari di utilizzo, di esposizione di cartellonistica
- l'invito a giocare responsabilmente
- avvisi dei pericoli derivanti dal gioco,

- l'attivazione di un tavolo di monitoraggio e concertazione delle politiche di prevenzione e repressione dei fenomeni di dipendenza dagli apparecchi da gioco e di regolazione e controllo da parte delle forze dell'ordine -
ORDINANZA N. 23 E N. 115

- l'organizzazione di eventi in sinergia con i gestori professionali per il corretto utilizzo degli apparecchi da gioco (Convegno del 9/06/2011);
- l'attivazione di un numero verde dedicato 800980477 e la promozione della campagna per la tutela dei minori e dei giocatori **“RIPRENDITI LA VITA”**, con rinvio e accompagnamento allo Sportello dedicato dell'ASL TO 4 per l'attivazione dei Servizi specializzati;

- la partecipazione insieme ad altri 4 Comuni dell'area metropolitana torinese (Carmagnola, Collegno, Santena e Villastellone) e l'associazione AMAPOLA ad un progetto territoriale della Compagnia S. Paolo per la richiesta di finanziamento di azioni di sensibilizzazione, coinvolgimento, di intervento e realizzazione di prodotti di comunicazione efficaci con la diffusione di una cassetta degli attrezzi per accrescere la consapevolezza e la responsabilità sul gioco.



G **i** **C** **o**

D **A** **Z** **A** **R** **D** **O**

NON AZZARDARSI

A GIOCARE

D'AZZARDO



Io non mi Azzardo!

**TUTTO
CASINO ONLINE**

**la Classe 2°
C
ringrazia**

**Continuiam
o a lavorare
insieme!**

